

6. PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO

“Io e il Padre siamo uno” (Giovanni 10:30)
“Ed io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore ...
... lo Spirito della verità” (Giovanni 14:16-17)

Nel capitolo 5 abbiamo discusso il concetto biblico del Figlio. In questo capitolo esaminiamo il significato dei termini *Padre* e *Spirito Santo* come sono applicati a Dio. Esploriamo anche le relazioni e le distinzioni fra questi tre termini di *Padre*, *Figlio* e *Spirito Santo*. Questi termini identificano tre persone o personalità diverse nella Deità? O indicano tre ruoli, modi, finzioni o uffici diversi attraverso i quali l'unico Dio opera e rivela Se Stesso?

Dio Padre. Il termine *Dio Padre* è biblico e si riferisce a Dio Stesso (Giovanni 1:1-4). Dio è il Padre; non è solamente Padre del Figlio ma Padre di tutta la creazione (Malachia 2:10; Ebrei 12:9). E' anche nostro Padre in ragione della nuova nascita (Romani 8:14-16). Il titolo *Padre* indica una relazione fra Dio e l'uomo, particolarmente fra Dio e Suo Figlio e fra Dio e l'uomo rigenerato. Gesù ha insegnato molte volte che Dio è nostro Padre (Matteo 5:16; 45,48). Ci ha insegnato a pregare: “*Padre nostro che sei nei cieli*” (Matteo 6:9). Naturalmente, Gesù come uomo ha avuto una ulteriore relazione con Dio, in un modo che nessun altro ha sperimentato. Egli era l'unigenito Figlio del Padre (Giovanni 3:16), l'Unico che è stato effettivamente concepito dallo Spirito di Dio e l'Unico che ha avuto la pienezza di Dio senza misura.

La bibbia afferma chiaramente che c'è solo un Padre (Malachia 2:10; Efesi 4:6). Inoltre insegna chiaramente che Gesù è l'unico Padre (Isaia 9:6; Giovanni 10:30). In Giovanni 5:43 Gesù disse: “*Io sono venuto nel nome del Padre mio*”. Secondo Ebrei 1:4 quello del Figlio è un “*nome che egli ha ereditato*” che è più eccellente del nome degli angeli. In altre parole, il Figlio ha ereditato il nome di Suo Padre. Quindi comprendiamo perché Gesù ha dichiarato di manifestare e dichiarare il nome del Padre (Giovanni 17:6,26). Egli ha adempiuto la profezia dell'Antico Testamento che il Messia avrebbe dichiarato il nome dell'Eterno (Salmo 22:22; Ebrei 1:12). In quale nome è venuto il Figlio? Quale nome ha ricevuto da Suo padre per eredità? Quale nome ha manifestato il Figlio? La risposta è chiara. L'unico nome che Egli ha usato è il nome di Gesù, il nome di Suo Padre.

Il Figlio. Fondamentalmente, il termine *Figlio di Dio* si riferisce a Dio mentre è manifestato in carne nella persona di Gesù Cristo per la salvezza dell'umanità. Il nome del Figlio è Gesù: “*Ed ella partorirà un figlio e tu gli porrai nome Gesù*” (Matteo 1:21). Dato che il termine *Padre* si riferisce esclusivamente alla deità, mentre l'espressione *Figlio di Dio* si riferisce alla deità incarnata nell'umanità, non crediamo che il Padre è il Figlio. Questa distinzione ha un'importanza capitale. Possiamo dire che il Figlio è morto, ma non possiamo dire che il Padre è morto. La deità è nel Figlio è il Padre. Benché non crediamo che il Padre è il Figlio, crediamo che il Padre è nel Figlio (Giovanni 14:10). Dato che Gesù è il nome del Figlio di Dio, sia della Sua deità che della Sua umanità, questo nome è sia del Padre che del Figlio.

Lo Spirito Santo. Il termine *Spirito Santo* è tradotto dalla parola greca *pneuma*;

Lo Spirito Santo è semplicemente Dio. Dio è santo (Levitino 11:44; 1 Pietro 1:16). Infatti, solo Lui è santo per virtù propria. Dio è anche Spirito (Giovanni 4:24) e c'è solo uno Spirito di Dio (1 Corinti 12:11; Efesi 4:4). Quindi, *Spirito Santo* è un altro termine per indicare l'unico Dio.

Che lo Spirito Santo è Dio è evidente da un confronto fra Atti 5:3 e 5:4 e da un confronto fra 1 Corinti 3:16 e 6:19. Questi passaggi identificano lo Spirito Santo con Dio Stesso.

Non possiamo limitare i termini *Spirito Santo*, *Santo Spirito* e *Spirito di Dio* al Nuovo Testamento, né possiamo limitare ugualmente il ruolo o la manifestazione di Dio che questi descrivono. Troviamo che lo Spirito è menzionato in tutto l'Antico Testamento, cominciando da Genesi 1:2. Pietro ci dice che tutti i profeti del passato sono stati mossi dallo Spirito Santo (2 Pietro 1:21).

Se lo Spirito Santo è semplicemente Dio, perché la necessità di questo altro termine? La ragione è perché esso sottolinea un aspetto particolare di Dio. Enfatizza che Egli, che è uno Spirito santo, onnipresente e invisibile, opera in mezzo agli uomini, dovunque e può riempire i cuori degli uomini. Quando parliamo dello Spirito Santo stiamo ricordando a noi stessi che l'invisibile Dio opera fra gli uomini e ricordiamo pure la sua capacità di ungere, battezzare, riempire e dimorare nella vita degli esseri umani. Questo termine parla di Dio nella Sua attività: “*e lo Spirito di DIO aleggiava sulla superficie delle acque*” (Genesi 1:2); si riferisce a Dio mentre opera in mezzo agli uomini per rigenerare la natura corrotta dell'uomo e renderlo capace di compiere la volontà sovranaturale di Dio nel mondo. Notiamo che lo Spirito è l'agente della nuova nascita (Giovanni 3:5; Tito 3:5).

Dal momento che lo Spirito Santo è Dio Stesso usiamo correttamente i pronomi *Egli* e *Lui* per riferirci allo Spirito Santo. Spesso usiamo il termine *Spirito Santo* come forma abbreviativa di *battesimo (o dono) dello Spirito Santo* e in tale caso è corretto riferirsi ad esso senza usare lettere maiuscole. In ogni caso, quando lo facciamo, dobbiamo ricordare sempre che lo Spirito Santo è Dio e non solamente una forza o un fluido senza una intelligenza o mente propria. I seguenti versi della Scrittura rivelano che lo Spirito Santo non è una forza priva di intelligenza propria ma che in realtà è Dio stesso: Atti 5:3-4, 9; 20;23, 28; 21:11.

Lo Spirito è rivelato e ricevuto attraverso il nome di Gesù. Non è una persona separata, con una identità separata, che viene con un altro nome. Gesù disse “*il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome...*” (Giovanni 14:26). Così, lo Spirito Santo viene nel nome di Gesù.

Il Padre E' lo Spirito Santo. L'unico Dio è Padre di tutti, è santo ed è Spirito. Quindi, i titoli *Padre* e *Spirito Santo* descrivono lo stesso essere. Per esprimerlo diversamente, l'unico Dio può ricoprire contemporaneamente i due ruoli di Padre e di Spirito Santo, e lo fa. Le Scritture sostengono ciò:

1. Giovanni 3:16 dice che Dio è il Padre di Gesù Cristo e Gesù si è riferito al Padre come proprio Padre personale molte volte (Giovanni 5:17-18). Eppure Matteo 1:18-20 e Luca 1:35 rivelano esplicitamente che lo Spirito Santo è il Padre di Gesù Cristo. Secondo queste Scritture Gesù è stato concepito dallo Spirito Santo e, come risultato, è nato il Figlio di Dio. Colui che causa il concepimento è il padre. Dato che tutti i versi della Scrittura che si riferiscono al concepimento o generazione del Figlio di Dio parlano dello Spirito Santo quale agente del concepimento, è evidente che il padre del corpo umano di Gesù è lo Spirito Santo. E' solamente ragionevole il concludere che lo Spirito Santo è il Padre di Gesù Cristo, il Figlio di Dio.
2. Gioele 2:27-29 riporta le parole di Jehovah Dio: “*io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne*”. Pietro applicò questi versi al battesimo dello Spirito Santo nel giorno della Pentecoste (Atti 2:1-4, 16-18). Così, lo Spirito Santo è lo Spirito dell'unico Jehovah Dio dell'Antico Testamento. Dal momento che c'è un solo Spirito, evidentemente lo Spirito di Jehovah deve essere lo Spirito Santo.
3. La Bibbia chiama lo Spirito Santo con l'espressione “*Spirito dell'Eterno*” (Isaia 40:13), *Spirito di Dio* (Genesi 1:2) e *Spirito del Padre* (Matteo 10:20). Dal momento che c'è un solo

Spirito, tutte queste espressioni devono riferirsi allo stesso essere. Lo Spirito Santo non è altro che Jehovah Dio, e non altro che il Padre.

Per un maggiore studio sull'identificazione dello Spirito Santo col Padre, considera i seguenti confronti dalla Bibbia:

1. Dio Padre ha risuscitato Gesù dai morti (Atti 2:24; Efesi 1:17-20), eppure lo Spirito ha risuscitato Gesù dai morti (Romani 8:11).
2. Dio Padre dà vita ai morti (Romani 4:17; 1 Timoteo 6:13), eppure lo Spirito fa questo (Romani 8:11).
3. Lo Spirito ci adotta, il che significa che Egli è il nostro Padre (Romani 8:15-16).
4. Lo Spirito Santo riempie la vita di un cristiano (Giovanni 14:17; Atti 4:31), eppure lo Spirito del Padre riempie i cuori (Efesi 3:14-16). E' il Padre che vive in noi (Giovanni 14:23).
5. Lo Spirito Santo è il nostro Consolatore (Giovanni 14:26, greco: *parakletos*), eppure Dio Padre è il Dio di ogni consolazione (*paraklesis*), che ci conforta (*parakaleo*) in ogni tribolazione (2 Corinti 1:3-4).
6. Lo Spirito ci santifica (1 Pietro 1:2) eppure il Padre ci santifica (Giuda 1).
7. Tutta la Scrittura è data per l'ispirazione di Dio (2 Timoteo 3:16) eppure tutti i profeti dell'Antico Testamento furono mossi dallo Spirito Santo (2 Pietro 1:21).
8. I nostri corpi sono il tempio di Dio (1 Corinti 3:16-17), eppure sono il tempio dello Spirito Santo (1 Corinti 6:19).
9. Lo Spirito del Padre ci darà le parole da dire nel tempo della persecuzione (Matteo 10:20), eppure è lo Spirito Santo che farà ciò (Marco 13:11).

Da tutti questi versi della Scrittura giungiamo alla conclusione che il Padre e lo Spirito Santo sono semplicemente su diverse descrizioni dell'unico Dio. I due termini indicano lo stesso essere ed enfatizzano e danno risalto a diversi aspetti o ruoli o funzioni che Egli possiede.

La Deità di Gesù Cristo E' il Padre. La deità che risiedeva in Gesù Cristo non è altri che il Padre. In altre parole, lo Spirito che è nel Figlio è il Padre (vedere paragrafo *Gesù è il Padre* nel capitolo 4, per una esposizione completa su questo punto).

La Deità di Gesù E' lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è chiamato *Spirito di Gesù Cristo* (Filippesi 1:19) e *Spirito del Figlio* (Galati 4:6). 2 Corinti 3:17 dice dell'unico Spirito: "*Or il Signore è lo Spirito*". La *NIV* lo espone ancora più chiaramente perché nel verso 18 continua "*il Signore che è lo Spirito*". In breve, lo spirito che risiede (che si è incarnato) in Gesù Cristo non è altri che lo Spirito Santo.

A seguire riportiamo alcuni versi paralleli delle Scritture che rivelano ulteriormente che lo Spirito di Cristo è lo Spirito Santo:

1. Lo Spirito di Cristo era nei profeti dei tempi antichi (1 Pietro 1:10-11), eppure sappiamo che lo Spirito Santo mosse tutti i profeti dei tempi antichi (2 Pietro 1:21).
2. Gesù resusciterà i credenti dalla morte (Giovanni 6:4°) eppure lo Spirito Santo darà vita ai morti (Romani 8:11).
3. Lo Spirito risuscitò Cristo dai morti (Romani 8:9-11) eppure Gesù aveva detto che Egli avrebbe risuscitato Se Stesso dalla morte (Giovanni 2:19-21).
4. Giovanni 14:16 dice che il Padre avrebbe mandato un altro Consolatore, cioè lo Spirito Santo, eppure Giovanni in 14:18 Gesù dice: "*Non vi lascerò orfani; tornerò a voi*". In altre parole, l'altro Consolatore è Gesù Stesso in un'altra forma – nello Spirito piuttosto che in carne. Gesù lo spiegò nel verso 17, dicendo che il Consolatore era già *con* i discepoli, ma che presto sarebbe venuto *in* (dentro) loro. In altre parole, lo Spirito Santo era con loro nella

persona di Gesù Cristo, ma lo Stesso Spirito Santo, lo Spirito di Gesù Cristo, sarebbe stato presto dentro di loro. Gesù spiegò ulteriormente questo punto in Giovanni 16:7, dicendo che doveva andare via altrimenti il Consolatore non sarebbe venuto. Perché? Finché Gesù era presente con loro nella carne non sarebbe stato presente spiritualmente nei loro cuori, ma dopo che si sarebbe separato fisicamente da loro avrebbe mandato il Suo proprio Spirito per essere con loro.

5. Lo Spirito Santo abita nel cuore dei cristiani (Giovanni 14:16), eppure Gesù promise che Lui Stesso avrebbe dimorato coi Suoi seguaci fino alla fine del mondo (Matteo 28:20). Similmente, i credenti sono ripieni dello Spirito Santo (Atti 2:3, 38), eppure è Cristo che abita in noi (Colossesi 1:27).
6. Efesi 3:16-17 che avendo lo Spirito nell'uomo interiore abbiamo Cristo nei nostri cuori.
7. Cristo santifica la chiesa (Efesi 5:26), eppure lo Spirito lo fa (1 Pietro 1:2)
8. Lo Spirito Santo è il *parakletos* promesso in Giovanni 14:26 (la parola greca è tradotta con *Consolatore*), eppure Gesù è il nostro *parakletos* in 1 Giovanni 2:1 (la stessa parola greca che in questo verso è stata tradotta con *Avvocato*). Dobbiamo notare che, lo stesso scrittore umano – Giovanni l'apostolo – scrisse entrambi i versi, così, presumibilmente, era cosciente del parallelo.
9. Lo Spirito è il nostro intercessore (Romani 8:26), eppure Gesù è il nostro intercessore (Ebrei 7:25).
10. Lo Spirito Santo ci darà le parole da dire nel tempo delle persecuzioni (Marco 13:11), eppure Gesù disse che Lui avrebbe fatto ciò (Luca 21:15).
11. In Atti 16:6-7, varie traduzioni delle sacre scritture come la *RSV* e la *NIV* (inglesi) e la *Nuova Riveduta* eguagliano lo Spirito Santo allo Spirito di Gesù.

Padre, Figlio & Spirito Santo. E' chiaro che i termini *Padre, Figlio e Spirito Santo* tre persone, personalità, volontà o esseri separati. Possono connotare solamente differenti aspetti o ruoli di un Essere spirituale – l'unico Dio. Descrivono le relazioni di Dio con l'uomo, non persone presenti nella Deità. Usiamo la parola *Padre* per enfatizzare i ruoli di Dio come: Creatore, Padre degli spiriti, Padre dei credenti nati di nuovo, e padre dell'umanità di Gesù Cristo. Usiamo il termine *Figlio* per intendere sia l'umanità che la deità di Gesù Cristo e Dio in relazione alla Sua manifestazione in carne secondo il proposito della salvezza degli uomini. Usiamo l'espressione *Spirito Santo* per enfatizzare la potenza attiva di Dio nel mondo e fra gli uomini, particolarmente la Sua opera nella rigenerazione.

Dobbiamo notare che questi tre titoli non sono l'igi unici che Dio ha. Molti altri titoli e nomi di Dio sono significativi e appaiono frequentemente nella Sacra Scrittura, incluso termini come Eterno (Jehovah), Signore, Parola, Dio Onnipotente e Santo d'Israele. La veduta oneness di Dio non nega il Padre, il Figlio o lo Spirito Santo, ma rifiuta la veduta secondo la quale questi tre termini indicano tre persone nella Deità. Dio ha molti titoli, ma è un Essere unico. Per quanto riguarda la Sua esistenza Egli è indivisibile, la rivelazione di Se Stesso all'umanità è stata espressa in molti modi, incluse le Sue rivelazioni come Padre, nel Figlio e come Spirito Santo.

Efesi 3:14-17, che abbiamo usato diverse volte in questo capitolo, dimostra che il Padre, lo Spirito e Cristo sono uno nel senso appena descritto: *“Per questa ragione, io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signor nostro Gesù Cristo, dal quale prende nome ogni famiglia nei cieli e sulla terra, perché vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere fortificati con potenza per mezzo del suo Spirito nell'uomo interiore, perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede”*. Alcune versioni sono ambigue in quanto a se si intende lo Spirito del Padre o lo Spirito di Cristo. La *NIV*, *TAB* e *RSV* (traduzioni inglesi), il *Nestle's Greek Text* e la *Nuova Riveduta* rendono chiaro che quel *“Suo”* si riferisce al Padre. Così, questo passaggio identifica lo Spirito che vive nel cuore del cristiano sia come lo Spirito del Padre che come Cristo. Il Padre, Cristo e lo Spirito si riferiscono tutti all'unico invisibile Dio.

Che dire dei passaggi della Scrittura che sembrano descrivere più di una persona nella Deità? Sembrano suggerire tale pluralità solo perché coloro che sostengono tale tesi le hanno usate e interpretate in tale chiave da molto tempo. Quando qualcuno allontana dalla propria mente tutte le interpretazioni, connotazioni e dottrina fatte dagli uomini, considerando questi versi secondo la mentalità dei loro scrittori originari (che erano devoti monoteisti giudei), capirà che questi versi descrivono o i molteplici attributi di Dio o la doppia natura di Cristo (per esposizioni intorno a particolari versi delle Scritture a questo riguardo, vedere capitoli 7, 8 e 9).

Solo due versi della Scrittura nell'intera Bibbia menzionano il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo in modo da potrebbe suggerire (ma non necessariamente) tre persone o un particolare significato del numero tre in relazione alla Deità. Sono Matteo 28:19 e 1 Giovanni 5:7. Ad ogni modo, entrambi i passaggi presentano seri problemi per la veduta trinitaria.

Matteo 28:17: *“Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”*

In questo passaggio, Gesù comandò ai Suoi discepoli di battezzare *“nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”*. In ogni caso questo verso non insegna che Padre, Figlio e Spirito Santo sono tre persone separate. Insegna piuttosto che il titoli Padre, Figlio e Spirito Santo identificano *un nome* e quindi un essere. Il verso dice espressamente *“nel nome”* e non *“nei nomi”*.

Per rispondere ad ogni dubbio che la distinzione singolare-plurale è significativa o che è stata pianificata deliberatamente da Dio, abbiamo bisogno solamente di leggere Galati 3:16, in cui Paolo enfatizza il significato del singolare nell'espressione *“tua discendenza”* in Genesi 22:18. Molti studiosi trinitari hanno riconosciuto, almeno parzialmente, l'importanza del singolare in Matteo 28:19. Per esempio, il professore presbiteriano James Buswell afferma: *“Il ‘nome’ e non ‘nomi’ del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo in cui dobbiamo essere battezzati, deve essere inteso come Jahweh, il nome del Dio Trino”*¹. La sua comprensione dell'importanza del singolare è corretta, benché la sua identificazione del nome singolare è in errore: Jehovah o Yahweh era il nome rivelato di Dio nell'Antico Testamento, ma Gesù è il nome di Dio rivelato nel Nuovo Testamento. In ogni caso, il nome *Gesù* include Jehovah dal momento che significa Jehovah-Salvatore*.

Padre, Figlio e Spirito Santo sono titoli che descrivono l'unico Dio, così, la frase in Matteo 28:19 descrivere semplicemente l'unico nome dell'unico Dio. L'antico Testamento aveva promesso che sarebbe venuto un tempo in cui Jehovah avrebbe avuto un nome e che questo nome sarebbe stato conosciuto (Zaccaria 14:9, Isaia 52:6). Sappiamo che il nome singolare di Matteo 28:19 è Gesù, perché Gesù è il nome del Padre (Giovanni 5:43; Ebrei 1:4), del Figlio (Matteo 1:21) e dello Spirito Santo (Giovanni 14:26). La chiesa del Nuovo Testamento capì che era così perché battezzava nel nome di Gesù Cristo (Atti 2:38, 8:16, 10:48, 19:5; 1 Corinti 1:13). Matteo stesso appoggiò questa interpretazione stando con Pietro e gli altri apostoli durante il sermone in cui Pietro comandò alla gente di essere battezzati nel nome di Gesù Cristo (Atti 2:14-38).

Alcuni disputano che il riferimento in Atti non intendeva veramente che il nome di Gesù fosse pronunciato oralmente come parte della formula battesimale. Comunque ciò si manifesta chiaramente come un tentativo di contorcere il linguaggio per farlo combaciare con una dottrina o pratica sbagliata. Atti 22:16 dice: *“Ed ora che aspetti? Alzati e sii battezzato e lavato dai tuoi peccati, invocando il nome del Signore”*. La TAB dice: *“Alzati essi battezzato e, chiamando il Suo nome, lavato dei tuoi peccati”*. Questo verso delle Scritture, quindi, dice che il nome di Gesù era invocato oralmente nel battesimo. Giacomo 2:7 dice *“Non sono essi quelli che bestemmano il glorioso nome che è stato invocato su di voi?”*. La formulazione della frase nel testo greco indica che il nome era stato invocato su i cristiani in un tempo specifico. Così la TAB dice: *“Non sono essi che diffamano e bestemmano quel prezioso nome col quale siete distinti e chiamati [il nome di Cristo invocato nel battesimo]?”*

* Gesù è la tradizione del nome ebraica *Jehoshua*, che a sua volta è la forma contratta di **Jehovah-oshua** che significa Geova (Jehovah o Yahowah) – Salvatore (Oshua /Osea); n.d.t.

Per avere un esempio di cosa significa “*nel nome di Gesù*”, dobbiamo vedere alla storia dell’uomo paralitico guarito in Atti 3. Gesù disse di pregare per i malati nel Suo nome (Marco 16:17-18) e Pietro disse che il paralitico era stato guarito nel nome di Gesù (Atti 4:10) Come era avvenuto? Pietro pronunciò letteralmente le parole “*nel nome di Gesù Cristo*” (Atti 3:6). Il nome di Gesù invocato con fede produsse il risultato. Il nome significa potenza e autorità, ma questo significato non può sminuire il fatto che Pietro invocò oralmente il nome di Gesù nel fare quel miracolo.

Se i molti passaggi scritturali negli Atti che si riferiscono al battesimo nel nome di Gesù non indicano una formula battesimale, questo vale anche per Matteo 28:19 che a questo punto non può essere considerato anch’esso come una formula battesimale. Questa interpretazione lascerebbe la chiesa senza alcuna formula battesimale che distingue il battesimo cristiano dai battesimi dei proseliti giudei e dai battesimi pagani. Ma il Signore non ci ha lasciati senza una formula battesimale; la chiesa eseguiva correttamente le istruzioni che Gesù le aveva dato in Matteo 28:19 quando gli apostoli usavano il nome di Gesù nel battesimo alle acque.

Molte enciclopedie e storici della chiesa concordano nel riconoscere che la formula battesimale originale nella prima chiesa era “*nel nome di Gesù*”. Per esempio, il professore luterano Otto Heick dice: “*al principio, il battesimo era amministrato nel nome di Gesù, ma gradatamente [lo si cominciò a fare] nel nome del Dio Trino: Padre, Figlio e Spirito Santo*”.² Questa affermazione non fu un colpo di penna (una svista o errore) perché successivamente confermò la sua veduta “*al principio il battesimo era nel nome di Cristo*”.

Questa interpretazione dell’unico nome di Matteo 28:19 come il nome *Gesù* trova ulteriore supporto nella descrizione degli eventi di cui questo versetto è parte. In Matteo 28:18-19, Gesù disse: “*Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra. Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome ...*” In altre parole Gesù disse “*Io ho tutta la potenza, perciò battezzate nel mio nome*”. Contorcerebbe la logica del passaggio pensare che intenda “*Io ho tutta la potenza, perciò battezzate nei nomi di tre persone diverse*”. In altri racconti della Grande Commissione, il nome di Gesù è predominante (Marco 16:17; Luca 24:47). Il “*nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo*” di Matteo, il “*nel mio nome*” di Marco e il “*nel Suo nome*” di Luca si riferiscono tutti al nome di Gesù.

Dobbiamo ricordare che il battesimo alle acque viene amministrato a causa della nostra vita passata di peccato; è per la “*per il perdono dei peccati*” (Atti 2:38). Dal momento che il nome di Gesù è l’unico nome che salva (Atti 4:12), è logico che deve essere usato nel battesimo. Gesù stesso collegò il perdono dei peccati al Suo nome: “*e che nel suo nome si predicasse il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme*” (Luca 24:47).

Matteo 28:19 non insegna tre persone in un Dio, ma da, piuttosto, tre titoli di Dio, ognuno dei quali si applica coerentemente a Gesù Cristo. Questi titoli riassumono differenti ruoli di Dio o modi della Sua rivelazione; dal suo riferimento singolare al *nome* si concentra sul nome unico di Dio rivelato nel Nuovo Testamento: Quel nome è Gesù.

Da un confronto fra Apocalisse 14:1 e 22:3-4 viene una maggiore chiarezza su questa interpretazione che il nome di Dio è *Gesù*. C’è un solo nome per il Padre, Dio e l’Agnello. L’Agnello è Gesù; così Gesù è il nome di Dio e del Padre.

1 Giovanni 5:7: “*Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono uno*” Benché questo verso delle Scritture è spesso usato da coloro che credono in tre persone di Dio, esso, in realtà, confuta quest’idea, perché dice: “*questi tre sono uno*”. Molti interpretano questa frase come se intendesse uno in unione, come lo sono marito e moglie. Ma deve essere indicato che questa veduta è essenzialmente politeistica. Se la parola *uno* intendeva *unione* piuttosto che a una designazione numerica, la Deità può essere considerata anche come una tanti déi in un governo o concilio unito, concorde, unificato. Se si intendeva *unione*, questo verso doveva leggersi come “*questi tre concordano come uno*”.

E' interessante notare anche che questo verso non usa il termine *Figlio*, ma *Parola*. Se *Figlio* fosse stato il nome di una persona separata nella Deità, e se questo verso stesse cercando di insegnare l'esistenza di persone separate, perché usa il termine *Parola* invece di *Figlio*? Il termine *Figlio* non si riferisce essenzialmente alla divinità, ma *Parola* si. La Parola non è una persona separata dal Padre più di quanto un uomo e la sua parola non siano due persone separate. Piuttosto, la Parola è il pensiero, o piano, presente nella mente di Dio ed anche l'espressione di Dio.

In un modo simile, lo Spirito Santo non è una persona separata dal Padre più di quanto un uomo e il suo spirito non siano due persone separate. L'espressione *Spirito Santo* descrive quello che Dio è. 1 Giovanni 5:7 dice che sono tre quelli che rendono testimonianza in cielo, cioè che Dio ha testimoniato di Se Stesso in tre metodi o attività o ha rivelato Se Stesso in tre modi. Egli ha, per lo meno, tre ruoli celesti: Padre, Parola (non Figlio) e Spirito Santo. Inoltre, questi tre ruoli descrivono un Dio unico: "*questi tre sono uno*".*

E' Dio Limitato a Tre Manifestazioni? In questo capitolo abbiamo discusso le tre manifestazioni principali di Dio. Significa ciò che Dio è limitato a questi tre soli ruoli? I termini *Padre*, *Figlio* e *Spirito Santo* comprendono tutte quello che Dio è? Nonostante la maggiore importanza che queste tre manifestazioni hanno nel piano di redenzione e salvezza del Nuovo Testamento risulta chiaro che Dio non può essere limitato a questi tre ruoli, titoli o manifestazioni. Dio ha manifestato Se Stesso in molti modi nell'Antico Testamento. Si è rivelato in molte teofanie, anche con forme umane o angeliche (vedere capitolo 2). La Bibbia usa molti altri nomi e titoli di Dio. Per Esempio, Eterno (Jehovah) e Signore appaiono frequentemente nella bibbia. Dio Si è manifestato agli uomini anche in molte altre relazioni. Per esempio, Egli è il Re, il Signore, li Sposo, il Promesso Sposo, il Fratello, l'Apostolo, il Sommo Sacerdote, l'Agnello, il Pastore e la Parola. Mentre Padre, Figlio e Spirito Santo rappresentano tre importanti ruoli, titoli o manifestazioni di Dio, Dio non è limitato a queste tre né il numero tre ha un significato speciale rispetto a Dio.

Una spiegazione popolare del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è che c'è un solo Dio che ha rivelato Se Stesso come Padre nella creazione, come Figlio nella redenzione e come spirito Santo nella rigenerazione. Il riconoscimento di queste tre manifestazioni non implica che Dio è limitato a tre manifestazione o che nella natura di Dio esista una tripartizione o trivalenza. Inoltre, non c'è una totale distinzione fra un ruolo e l'altro. Per esempio, Dio era lo Spirito Santo alla creazione ed usò il Suo ruolo come Spirito nella creazione (Genesi 1:2). Per di più, Dio usò il suo

* Abbiamo già spiegato 1 Giovanni 5:7 in un modo che è concorde con la Scrittura. In ogni caso, c'è un consenso praticamente unanime fra gli studiosi della Bibbia che questo verso non è affatto parte della Bibbia! Dopo la *King James Version*, tutte le maggiori traduzioni lo hanno ommesso, incluse la *Revised Standard Version*, la *Amplified Bible*, la *New International Version* (fra le versioni italiane che hanno tenuto considerazione di ciò troviamo la *Nuova Riveduta*). Lo stesso fa il testo greco generalmente accettato (*Nestle's Greek Text*). La *Nuova Riveduta* rende 1 Giovanni 5:7-8 come: "*Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e i tre sono concordi*".

La *King James Version* includeva il verso 7 solo perché l'includeva l'edizione del 1522 del testo greco compilato da Erasmo. Originariamente, Erasmo aveva escluso questo passaggio dalle sue edizioni del 1515 e 1519 perché non si trova in *nessuno* dei 5000 manoscritti greci ma solo in un manoscritto successivo della *Vulgate* – la versione latina allora usata dalla Chiesa Cattolica Romana. Quando la chiesa Cattolica cominciò a fare pressioni su Erasmo per includere questo verso, egli promise che lo avrebbe fatto se avessero trovato almeno un manoscritto greco che lo includeva. Essi alla fine ne esibirono uno ed Erasmo, seppur riluttante, lo aggiunse questo verso, benché il manoscritto così prodotto data al 1520. (Vedere Norman Geisler & William Nix, *A General Introduction To The Bible*, Moody Press, 1968, p.370). Da questa evidenza, sembra plausibile che qualche copista troppo zelante avendo visto "*tre sono quelli che rendono testimonianza*" decise di inserire un insegnamento suo proprio. Certamente, il passaggio in questione è completamente scollegato dal resto della discussione di Giovanni in questo punto, ed interrompe lo scorrimento del suo argomento logico.

Benché tutte le evidenze indicano che questo passaggio non era originariamente parte della 1 Epistola di Giovanni, Dio ha steso la Sua mano di protezione e protezione per la Sua Parola. A dispetto degli sforzi umani, Dio non ha permesso che questo passaggio contraddicesse la Sua Parola. Che uno creda che 1 Giovanni 5:7 sia parte originale della bibbia o una interpolazione successiva, esso non insegna tre persone di Dio ma riafferma, piuttosto, l'insegnamento biblico di un unico Dio invisibile con varie manifestazioni.

ruolo di Figlio –Dio si basò, si uniformò sul Suo piano del futuro ruolo di Figlio – alla creazione (Ebrei 1:2) [vedere esposizione sul Figlio e la creazione al capitolo 5, e l'esposizione su Genesi 1:26 al capitolo 7). Dio è nostro Padre nella creazione così come nella rigenerazione , perché per mezzo della nuova nascita diventiamo figli di Dio.

Non possiamo confinare Dio a tre o qualunque altro numero di specifici ruoli e titoli. Ne possiamo dividerlo nettamente perché Egli è uno; anche se i Suoi ruoli e titoli si sovrappongono. Egli può manifestarsi in molti modi, ma è un unico e solo Essere.

Come possiamo quindi indirizzarci a Dio in un modo che descrive i molti ruoli e attributi di Dio? Naturalmente, possiamo utilizzare semplicemente il termine *Dio* o il nome dell'Antico Testamento *Jehovah*. Comunque, abbiamo un nuovo nome che ci è stato rivelato: il nome di Gesù. Quando usiamo il nome di Gesù comprendiamo tutto ciò che Dio è. Gesù è Padre, Figlio e Spirito Santo. Gesù riassume tutti i nomi composti di Jehovah. Gesù è tutto ciò che è Dio. Qualunque ruolo o manifestazione che Dio ha, è tutto il Gesù (Colossesi 2:9). Possiamo usare il nome di Gesù per Dio Stesso, perché denota la totalità delle caratteristiche, degli attributi e delle auto-rivelazioni di Dio.

Conclusioni. La Bibbia parla di Padre, Figlio e Spirito Santo come diverse manifestazioni, ruoli, modi, titoli, relazione con l'uomo, o funzioni dell'unico Dio, ma non parla di Padre, Figlio e Spirito Santo come tre diverse persone, personalità, volontà, menti o Dei. Dio è il Padre di tutti noi ed in un modo unico è il Padre dell'uomo Gesù Cristo. Dio Si è manifestato in carne nella persona di Gesù Cristo, chiamato Figlio di Dio. Dio è chiamato anche Spirito Santo, il che mette in risalto la Sua attività nella vita e nelle vicende dell'umanità.

Dio non è limitato a queste tre manifestazioni; ad ogni modo, nella rivelazione gloriosa dell'unico Dio, il Nuovo Testamento non devia dallo stretto monoteismo dell'Antico Testamento. Piuttosto, la Bibbia presenta Gesù come il Padre, come il Figlio e come lo Spirito Santo. Gesù non è solamente la manifestazione di una delle tre persone della Deità, ma è l'incarnazione del Padre, il Jehovah dell'Antico Testamento. Veramente, in Gesù abita corporalmente tutta la pienezza della Deità.

RIFERIMENTI

1. James Buswell, Jr., *A Systematic Theology of The Christian Religion* (Grand Rapids: Zondervan, 1980) I, 23
2. Heick, I, 53. Vedi anche "Baptism (Early Christians)", *Encyclopedia of Religion and Ethics*, II, 384, 389.
3. Heick, I, 87